

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2  
Corso di Laurea in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Mostar (BiH), recupero dell'area compresa tra il Rondò, il Boulevard e la piazza di Spagna**

di Davide Rastello

Tutor: Domenico Bagliani

La tesi si concentra sull'area che è stata teatro della guerra tra l'esercito Croato e quello Musulmano per il controllo dell'intera città, rappresentandone la linea di fronte.

A causa della carenza di strumenti di pianificazione urbanistica e della difficile situazione di controllo conseguente al conflitto, la zona di intervento presenta un **notevole degrado** unitamente ad un elevato livello di **edificazione spontanea**.

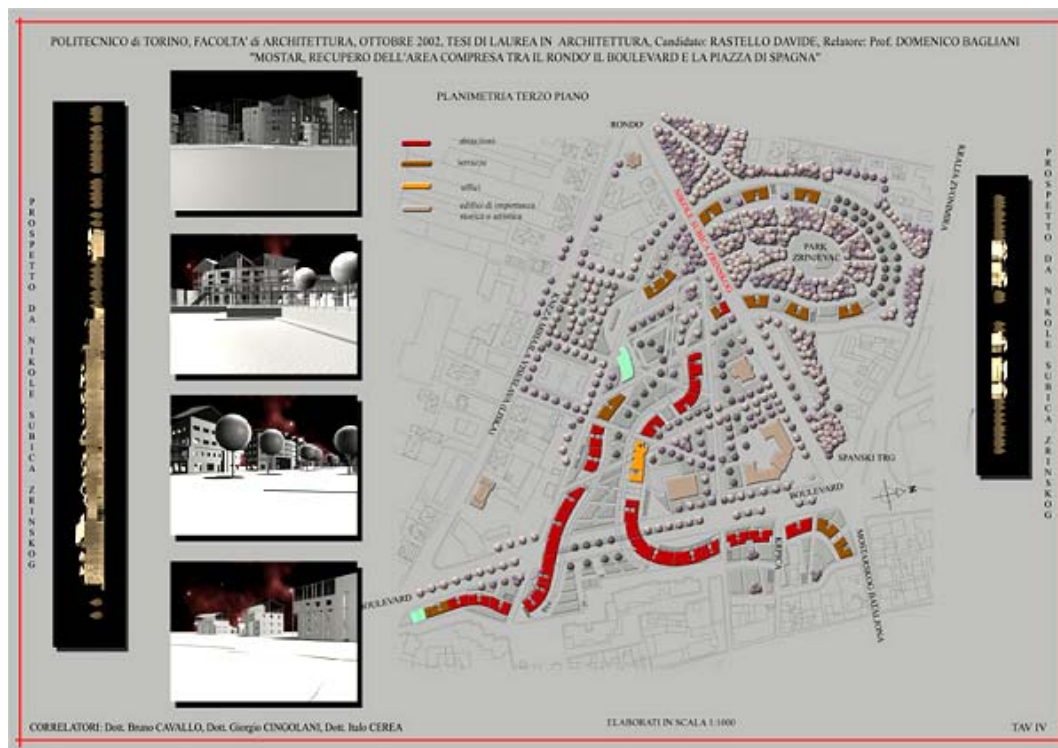
La città inoltre risulta ancora suddivisa in **due aree distinte**, ciascuna a forte omogenia etnica.

La scelta di creare un nuovo ed unico centro urbano, da proporre come alternativa ai due costituitisi dopo il conflitto, passa attraverso l'idea di inserire all'interno dell'area una vasta superficie ad uso **residenziale e commerciale**.

Sono previste, inoltre, attività di **aggregazione sociale**, con la coesistenza di funzioni dettate da esigenze prettamente dirigenziali, ed altre di carattere commerciale, ludico e abitativo.

Fin dai primi approcci, l'ipotesi di un **passaggio sopraelevato** che congiungesse le due aree è apparsa la soluzione più convincente.

È stata considerata l'opportunità di incentivare l'attraversamento creando una vera e propria **arteria commerciale in quota**, con la conseguente deviazione del flusso pedonale lungo un percorso più immediato e sicuro, rappresentato dalle passerelle.



*Planimetria del progetto, prospetti e rendering*

La sagoma del nastro che si snoda sul territorio, collegando le due anime della città, vuole reinterpretare nonché rievocare quel **fiume** che anticamente era stato generatore della città stessa.

La proposta di un nuovo spazio, situato esattamente tra le due aree contese, vuole dare vita ad un **insediamento libero da specifiche caratterizzazioni**, in cui siano presenti elementi culturali eterogenei, nel segno di quell'unione multietnica di cui Mostar, come l'intera Bosnia, sono sempre state simbolo.

La stessa **altezza degli edifici** è stata valutata entro un'ottica di dialogo tra forma e contesto.

Partendo da un'altezza massima di 18 metri, laddove nasce il confronto con il grande edificio multipiano che sorge alle spalle della zona di intervento, si arriva così agli edifici di soli tre piani che guardano verso il parco, armonizzandosi a loro volta con il tessuto esistente costituito da villette basse ed isolate.

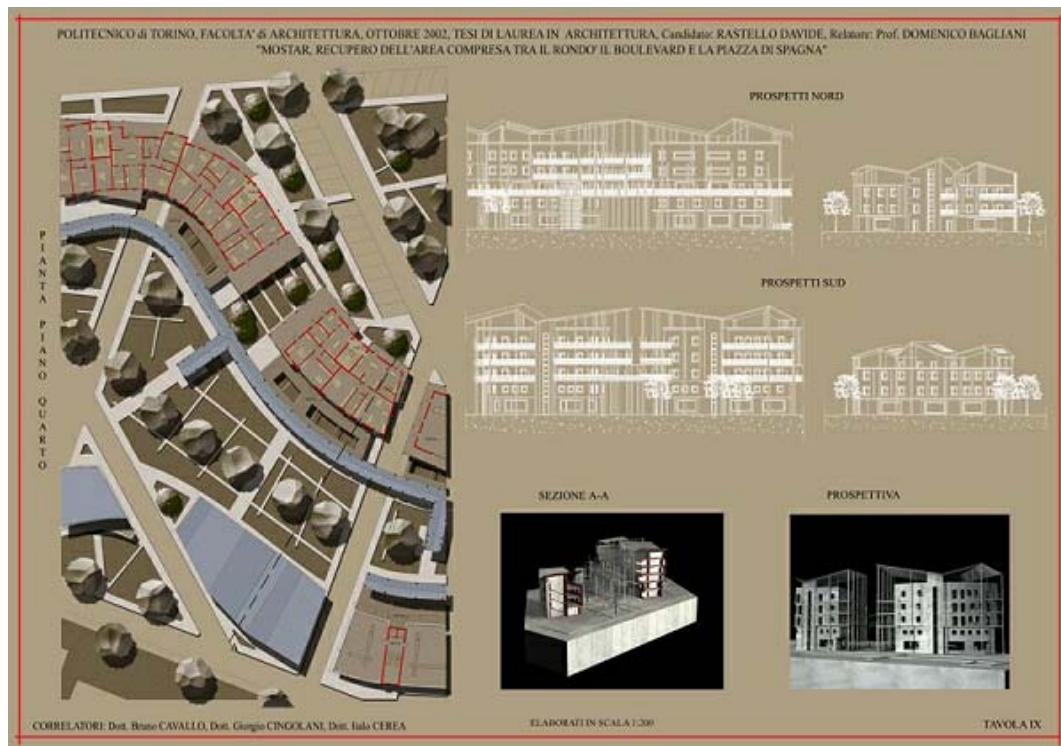
L'altezza delle due grandi terrazze che fiancheggiano il boulevard, ha consentito l'inserimento di **tre ampi parcheggi sotterranei**, a servizio

delle abitazioni, nonché la creazione di zone sopraelevate sufficientemente distanti dalle fonti di rumore provenienti dalla sede stradale. Gli stessi spazi seminterrati si presteranno, inoltre, ad accogliere un'eventuale **sala cinematografica e teatrale**, o comunque locali di diverso utilizzo.

Un'ulteriore opportunità di coesione sociale sarà costituita **dall'area per rappresentazioni all'aperto** ricavata nel parco.

La scelta di edificare all'interno di aree verdi è stata motivata dalla **forte richiesta di alloggi** espressi tanto dalla municipalità, quanto dai cittadini intervistati.

La parte sottratta alla vegetazione è stata comunque ricreata all'interno del nastro, estendendo quindi la percezione e la continuità del parco stesso.



*Particolare dell'area centrale*

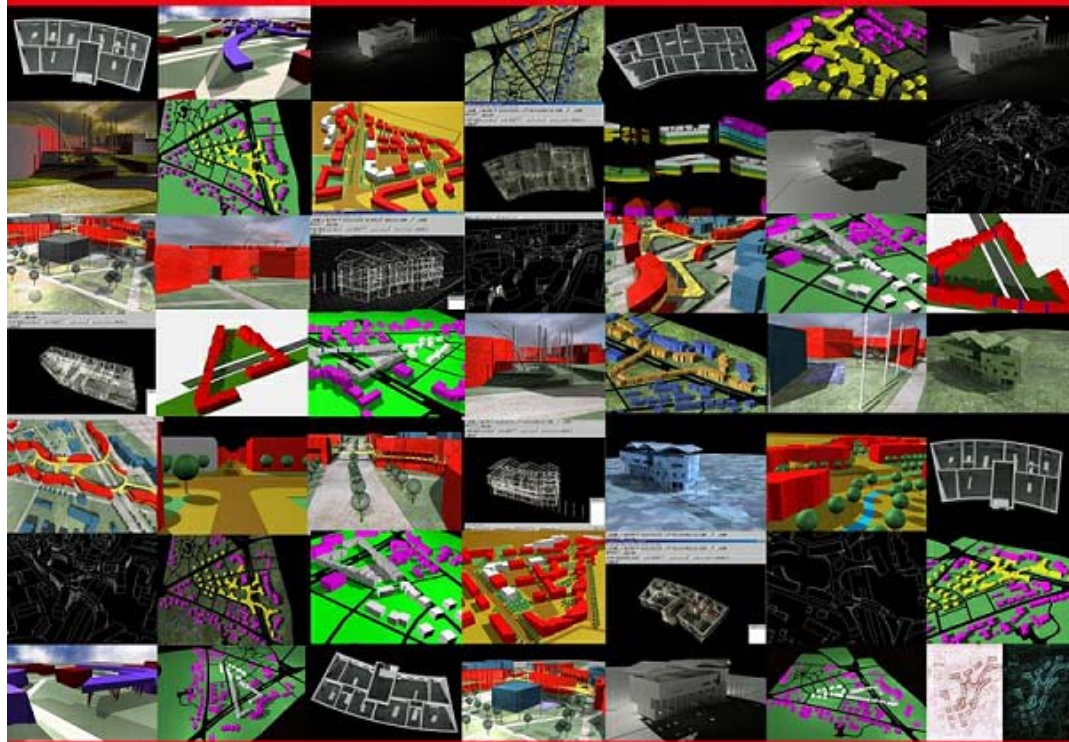
**La riapertura al traffico dell'attuale via pedonale** trova ragione nell'indiscutibile vocazione automobilistica di quest'ultima, considerando l'assoluta assialità rispetto alle principali arterie di traffico, unitamente ad una scarsa utilizzazione pedonale.

È stata prestata particolare attenzione alla stratificazione di forme, colori e materiali avvenuta negli anni, riproponendo l'uso della **pietra locale e**

**dell'intonaco colorato** con tinte vivaci, elementi caratteristici delle vecchie immagini della città.

Al tempo stesso, i numerosi pilastri, proposti in materiale metallico, trovano giustificazione nei **sostegni lignei**, fortemente presenti nella tradizione storica della città.

Le sporgenze dei primi piani si riallacciano alle antiche case musulmane della città vecchia, mentre le pronunciate fasce marcapiano e i segni di partizione in facciata richiamano i segni architettonici della zona asburgica.



*Work in progress*

Per ulteriori informazioni, e-mail: [davide\\_rastello@hotmail.com](mailto:davide_rastello@hotmail.com)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)